

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda A

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00403259

ESC - Ente schedatore S60

ECP - Ente competente S60

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione bene composto

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0900403257

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica canonica

OGTN - Denominazione Canonica di S. Pietro alla Magione

OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione locale

OGAD - Denominazione Magione di San Pietro

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia SI

PVCC - Comune Siena

PVCL - Localita' SIENA

PVCI - Indirizzo	via Malta, 1, 3, 5
CST - CENTRO STORICO	
CSTN - Numero d'ordine	01
CSTD - Denominazione	siena
CSTA	capoluogo municipale
ZUR - ZONA URBANA	
ZURD - Denominazione	terzo di camollia
SET - SETTORE	
SETT - Tipo	SU
SETD - Denominazione	camollia
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Siena
CTSF - Foglio/Data	68/1951
CTSN - Particelle	31
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	11.325610326
GPDPY - Coordinata Y	43.326547100
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD101942_idrst10k
GPBT - Data	7-5-2012
GPBO - Note	(3092267) -CTR 10000- (http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap?) -idrst10k
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione originaria
ATBD - Denominazione	romanico
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene

RENS - Notizia sintetica	costruzione
RENN - Notizia	La canonica di S.Pietro alla Magione è ubicata in via Matta. Detta strada segue per un certo tratto le mura poi piega a sinistra ad angolo retto e rientra perpendicolarmente in via Camollia. La strada è sempre stata appellata La Piana per rimarcare la diversità planimetrica del camminamento a ridosso delle mura, rispetto alla sua prosecuzione di un tempo, che arrivava alla Porta di Pescaia con una ripida discesa. L'intitolazione di via Malta si deve al ricordo del famoso ordine dei Cavalieri, che nel secolo XIV erano subentrati ai Cavalieri del Tempio già da tempo insediativi. E' in questa zona che i Templari concentrarono i loro possedimenti che consistevano in un complesso di case adibite ad ospizio in via Malta e in via Camollia. La canonica si presenta come un corpo di fabbrica ad "L" dove si leggono chiari i segni dei vari ampliamenti e rimaneggiamenti subiti nel tempo.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XI
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIII
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	descrizione
RENN - Notizia	Dell'originaria struttura ascrivibile al secolo XIII rimangono pochissime tracce, limitate al prospetto per altro architettonicamente disorganico, che affaccia su via Malta dove si possono notare le diverse tessiture murarie in laterizio e in pietra tufacea (totalmente scomparsa sul fronte interamente in laterizio a vista) oltre ad una timida traccia di arco all'altezza del primo piano in angolo verso sinistra. Il fronte totalmente ristrutturato nel XVII secolo, presenta un loggiato su pilastri interamente realizzato in laterizio a vista. Al piano superiore sono tre finestrelle ad arco . Davanti al loggiato vi è un cortiletto dove troviamo il pozzo in laterizio e affiancato alla parete della chiesa la fontanella della contrada dell'Istrice. All'interno si conservano nell'ampio locale già cimitero dei Templari, resti di affreschi due-trecenteschi. Vari interventi si sono succeduti nel corso dei secoli, a partire dal XVI secolo quando la Magione fu affidata ad un commendatario.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIII
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTS - Schema	articolato
PNTF - Forma	irregolare
SV - STRUTTURE VERTICALI	

SVC - TECNICA COSTRUTTIVA

SVCM - Materiali	pareti portanti :laterizio e pietra tufacea(pilastrini)
-------------------------	---

SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**SOF - TIPO**

SOFG - Genere	volte
----------------------	-------

SOFF - Forma	volte a crocier
---------------------	-----------------

CP - COPERTURE**CPM - MANTO DI COPERTURA**

CPMM - Materiali	laterizio(coppi ed embrici)
-------------------------	-----------------------------

US - UTILIZZAZIONI**USA - USO ATTUALE**

USAR - Riferimento alla parte	intero bene
--------------------------------------	-------------

USAD - Uso	canonica
-------------------	----------

USO - USO STORICO

USOR - Riferimento alla parte	intero bene
--------------------------------------	-------------

USOC - Riferimento cronologico	abitazione/ospizio
---------------------------------------	--------------------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

CDGS - Indicazione specifica	Arcidiocesi di Siena
-------------------------------------	----------------------

CDGI - Indirizzo	Piazza Duomo,6 (SI)
-------------------------	---------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	D.Lgs. 42/2004 art.12
----------------------------------	-----------------------

NVCE - Estremi provvedimento	06/08/2007
-------------------------------------	------------

NVCR - Data di registrazione o G.U.	12/09/2007
--	------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	diapositiva b/n
--------------------	-----------------

FTAN - Codice identificativo	403259/f1
-------------------------------------	-----------

FTAT - Note	prospetto principale
--------------------	----------------------

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

DRAT - Tipo	mappa catastale
--------------------	-----------------

DRAN - Codice identificativo	403259/dis
-------------------------------------	------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bortolotti L.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	BIB60066

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rossi F.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	BIB60036

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Torriti P.
BIBD - Anno di edizione	1988, 1992
BIBH - Sigla per citazione	BIB60005

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Maestrelli M.G.
FUR - Funzionario responsabile	Rotundo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2012
RVMN - Nome	Beatrice Raffaelli

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2015
AGGN - Nome	Rotundo F.
AGGF - Funzionario responsabile	Rotundo F.

AN - ANNOTAZIONI

RELAZIONE COMPLETA ALLEGATA (Vedi scheda cartacea SBAP SI)- 09 00403259 Complesso di San Pietro alla Magione. Il complesso, in origine magione dei Templari che si insediarono a Siena presso la chiesa di San Pietro nel 1230, occupa una vasta area tra le mura urbane della città e una delle porte più importanti, quella di Camollia, che si apre in direzione nord verso Firenze. Fin dal XIII secolo esso fu sottoposto, con ogni probabilità, a lavori di trasformazione soprattutto quando a seguito della soppressione dell'ordine templare nel 1312, tutto il complesso passò nel 1322 all'altro ordine militar, detto degli Ospedalieri di San Giovanni o dei Cavalieri di Malta. Esso riflette comunque l'iconografia delle case degli ordini militari e comprendeva quindi un oratorio, un ospizio o un ospedale, un cimitero rispondente alle funzioni cui i cavalieri erano

OSS - Osservazioni

chiamati e che erano rivolte all'assistenza spirituale e materiale dei pellegrini ed alla cura dei parrocchiani del circondario e delle loro famiglie. La precettoria o magione senese riproduce la forma di un piccolo podere con annessi orti e vigna. Il primitivo nucleo era costituito, come ancora si può rilevare, da un edificio addossato sul retro della chiesa, costituito da un vasto ambiente porticato a piano terreno, forse destinato in origine ad ospedale, coperto con volte e diviso da ampi archi in mattoni sostenuti da robusti pilastri, realizzati in mattoni e a blocchi di pietra disposti a fasce alterne. Sovrapposto al porticato si trovava un unico ampio locale destinato all'abitazione dei frati ma che oggi non si distingue più a causa delle innumerevoli trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Sulla parete esterna di questo edificio che costeggia il vicolo di San Pietro, a destra della chiesa, si riconosce ancora la struttura muraria duecentesca a bozze di pietra, a filaretto in basso e a mattoni nella parte superiore. Si osservano, inoltre, anche alcune strette aperture monofore formate da arco ricavato in un unico blocco in pietra e, più in alto, in corrispondenza del vasto ambiente sovrapposto al portico, si vede una finestra bifora con colonnina centrale e capitello corinzio, inclusa in un arco a tutto sesto. Alla casa era annessa un'area cimiteriale delimitata da muro di cinta posta a fianco della chiesa e confinante con la via Francigena ora via Camollia e la via Malta. Questa zona fu probabilmente adibita a tale scopo soltanto dopo qualche tempo, poiché è presumibile che le prime sepolture dei frati avvenissero all'interno della stessa chiesa. dove si conservano ancora oggi alcune lastre tombali, una trecentesca con iscrizione mutila ed illeggibile murata nel pavimento presso la scalinata del presbiterio ed altra recante la data 1601 in prossimità dell'ingresso sulla parete. Nel corso del Trecento il cimitero fu trasferito all'interno dell'ambiente porticato, come dimostrano le pitture a fresco datate 1360-70 (raffiguranti la Madonna col Bambino fra due Santi e due scene francescane) e le iscrizioni sepolcrali che si vedono su una parete dal lato del vicolo di San Pietro, Nel corso del XIV secolo i frati promossero probabilmente alcuni interventi di ristrutturazione, dettati probabilmente dall'accrescersi del loro patrimonio e dalle mutate esigenze, e conferirono pertanto una diversa articolazione alla precettoria. Già alla prima metà del secolo risale probabilmente un primo ampliamento del primitivo edificio templare che ebbe così il prospetto principale sul cimitero ed un ingresso indipendente ricavato nel muro di cinta. Da questo lato si accedeva all'interno e al piano superiore dove venne realizzato il refettorio nel vasto ambiente, già utilizzato per l'abitazione dai templari che si trasferirono in un altro edificio adiacente più basso. Questa nuova destinazione sembrerebbe confermata dalla presenza di un vasto ciclo di affreschi tardo trecenteschi, rimasti nascosti nel sottotetto e scoperti nell'ambiente sottotetto in occasione di restauri intrapresi agli inizi del Novecento. Nel 1955 ne fu deciso il loro distacco e la loro collocazione in parte all'interno della chiesa di San Pietro ed in parte nella vicina chiesa di Santa Maria in Portico a Fontegiusta. Sul retro della precettoria si estendevano gli orti e i terreni delimitati probabilmente da un muro di cinta che si prolungava dalla via Malta fino a congiungersi alla via di Ficareto che costeggiava le mura della città. Intorno al 1370 la precettoria di San Pietro aveva probabilmente raggiunto un assetto planimetrico definitivo, pressoché come è pervenuto fino ai nostri giorni ed occupava l'intera area urbana all'interno della quale si trovava un pozzo, di forma ottagonale in laterizio, detto "dell'Aringhierr ancora oggi esistente. Tale configurazione rimase pressoché inalterata fino al XVI secolo quando il complesso di San

Pietro fu oggetto di altri importanti modifiche. Essa da precettoria qual'era divenne una commenda sottoposta al Priorato di Pisa.